GENITORI SEPARATI: È VERA PARITÀ?

La legge 54\2006 ha elevato l'affidamento condiviso a opzione primaria e "naturale", eliminando di fatto l'anacronistica distinzione fra genitore di serie A e di serie B. «Affido condiviso significa parità assoluta nell'esercizio della responsabilità genitoriale e nelle scelte, ma non comporta necessariamente collocazione alternata dei bambini», sottolinea l'avvocato Giovanni Dionisio, tra i massimi esperti di Diritto di famiglia a livello nazionale. «Giudici e Psicologi concordano nel ritenere preferibile che i figli conservino un ambiente di riferimento in cui continuare a vivere in prevalenza, pur avendo rapporti estesi e fecondi anche con il genitore non convivente». La parità si estende anche all'aspetto economico? «Non è detto. Il principale criterio di riferimento per il mantenimento dei figli è quello del tenore di vita del nucleo osservato durante la convivenza, tratto da indici come la tipologia della casa di abitazione, la scelta della scuola, le vacanze e le attività sportivo-ricreative. Senza dimenticare l'analisi dei costi effettivi dei figli. Se fra i genitori vi è disparità di reddito e patrimonio, quello più "forte" sarà chiamato a contribuire in misura maggiore». In questo nuovo modello di famiglia separata, qual è il ruolo dei nonni? «Sempre più importante. Già la stessa legge 54/2006 sanciva il diritto dei figli a mantenere rapporti anche con ascendenti e parenti di ciascun genitore. Una recentissima norma attribuisce ai nonni, per la prima volta, un vero e proprio diritto a incontrare i nipoti, che può essere fatto valere anche giudizialmente».

Avv. Giovanni Dionisio - ***studiolegale@dionisioscalisi.it***